

# Aria di primavera a «Europacinema»

**FESTIVAL** Giovedì a Viareggio torna «Europacinema» e tra i film e l'omaggio alla Sandrelli, il 25 aprile organizza la «festa di liberazione del cinema italiano». Per voltar pagina dopo la legge Urbani

di Andrea Carugati

**L**oro festeggeranno comunque. Dubbi e paure sulla reazione berlusconiana ai risultati elettorali non sembrano scalfirli, i cineasti che accorreranno il 25 aprile alla «festa per la liberazione del cinema italiano», organizzata da Felice Laudadio come ciliegina sulla torta della 23esima edizione di EuropaCinema. Ci sarà certamente Ettore Scola, ma anche Daniele Segre, Giuliano Montaldo, Lina Sastri, Franco Bernini, Marco Bechis, Ugo Gregoretti, Daniele Vicari. «Un bel pezzo di cinema italiano, di tutte le generazioni», assicura Laudadio, che aprirà la mattinata insieme a Luciana Castellina. E spiega: «Dopo il voto del 9 e 10 aprile si rimette in movimento anche il cinema italiano, fortemente penalizzato sul piano legislativo e finanziario dal governo

Berlusconi e dai ministri della Cultura che si sono succeduti negli ultimi anni». Titolo del convegno, organizzato a tamburo battente subito dopo l'apertura delle urne: «Il cinema italiano volta pagina».

Per il momento è una speranza, che però ha più di un fondamento: il clima, assicura Laudadio, è di grande attesa verso il nuovo governo, si spera in un rapido ritorno all'atmosfera veltroniana che caratterizzò l'avvio del primo esecutivo ulivista. Si attendono cospicue modifiche alla legge Urbani, ma anche l'archiviazione dei tagli al Fus e nuovo sostegno alle produzioni italiane. A Viareggio ci sarà addirittura un «premio della

liberazione del cinema italiano», che sarà assegnato alla Fact, la neonata federazione autori cinema e televisione che riunisce registi cinematografici e televisivi, documentaristi, sceneggiatori di cinema e di televisione che si sono alleati (azzerando e superando gli antichi steccati) proprio nella consapevolezza della situazione drammatica del settore audiovisivo in Italia.

Un festival molto politico, dunque. Che rivendica con orgoglio il suo essere schierato, che auspica esplicitamente, per la Cultura, «un nome all'altezza del lavoro svolto da Veltroni e da Giovanna Melandri». E che prepara il terreno per l'appuntamento del 25 al

TaorminaFilmFest in cui «porremo tutte questioni al nuovo ministro».

Per adesso si festeggia. Per questa ventitreesima edizione del festival nato a Rimini nel 1984 con la benedizione di Federico Fellini, che ne curò il logotipo e il primo manifesto, sono dieci i film inediti in concorso. Tra questi l'italiano «In ascolto», del 29enne Giacomo Martelli con Maya Sansa, girato in lingua inglese, che parla di Echelon, il sistema di spionaggio mondiale su fax, mail e telex gestito dalla Nsa americana. Al vaglio della giuria internazionale presieduta da Margarethe von Trotta anche la svizzera Stina Weirenfels con «Nachbeben», l'isra-

liano Daniel Sirkis con «Out of Sight», il danese Gert Fredholm con «Drommeren» (The judge), il ceco Bohdan Slama con «Stesti» (Something like Happiness).

Nomi per lo più sconosciuti al grande pubblico, come vuole la tradizione di EuropaCinema che resta uno dei principali luoghi dove scoprire nuovi talenti europei. Fuori concorso, in apertura, il film vincitore dell'ultimo festival di Berlino, «Grbavica» di Jasmila Zbanic, che verrà distribuito in Italia dall'Istituto Luce nel prossimo autunno. E poi l'omaggio ai 60 anni della viareggina Stefania Sandrelli, che di questa edizione sarà il vero e proprio «nume tutelare», di cui diciamo qui sotto.



**OMAGGI** «Europacinema» per i 60 anni dell'artista Stefania Sandrelli grande attrice dai mille volti

■ L'anno scorso a Venezia ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera, ora il festival viareggino «Europacinema» dedica a Stefania Sandrelli una retrospettiva per le 60 primavere dell'attrice (viareggina, appunto). La 23esima edizione della rassegna, in calendario da giovedì 20 al 25 aprile, proietta 15 film («Divorzio all'italiana», «Il conformista», «La chiave», «L'ultimo bacio», «La vita come viene» e altri), un incontro con il pubblico nel pomeriggio del 20 e quattro «Lezioni», dopo la proiezione di un film da lei interpretato, tenute dallo sceneggiatore Luciano Vincenzoni (21 aprile), dai registi Tinto Brass (22), Ettore Scola (23) e Margarethe von Trotta (24).

**MUSICA** Un cd e uno show di Radiotre Ciao, ciao Modugno Nada, Avion Travel e altri cantano per te

di Federico Fiume

Il 16 agosto saranno passati dodici anni da quando Domenico Modugno partì per il suo ultimo volo, ma «Mr. Volare» rimane a tutt'oggi protagonista amatissimo e indimenticato di una delle pagine più belle della musica leggera italiana. A ricordarlo arriva un cd particolare e ricco di fascino, perché non è solo una raccolta di canzoni ma un importante documento storico. «Domenico Modugno Radio Show» è infatti la nona uscita di quella serie chiamata «Via Asiago 10», che ripropone straordinarie documentazioni radiofoniche appartenenti all'immenso patrimonio musicale custodito negli archivi della Rai.

Per festeggiare la pubblicazione domenica sera è andato in onda su Radiouno, dalla storica Sala A di via Asiago, a Roma, uno speciale a lui dedicato e curato dal team della trasmissione Radioscrigno (Dario Salvatori, Maria Cristina Zoppa e Timisoara Pinto) che proprio della ricerca dei tesori sepolti negli archivi Rai ha fatto la sua ragione sociale. Per l'occasione c'era un ricco parterre di ospiti ad interpretare le sue canzoni, insieme ad una platea di amici e di chi lo ha conosciuto bene, prima fra tutte la moglie Franca Gandolfi, per la quale un giovanissimo Modugno scrisse la celebre «Musetto». Fra i ricordi e gli aneddoti, anche quello raccontato dal paroliere Franco Migliacci, che dopo aver firmato il testo di «Volare» non volle scrivere quello di «Piove (ciao ciao bambina)», uno dei più grandi successi di Modugno, perché gli sembrava «troppo romanti-

ca». Così l'incarico fu assolto da Dino Verde, altro paroliere di fiducia insieme a Riccardo Pazzaglia e allo stesso Migliacci del grande artista di Polignano a mare, con relativo e tardivo scorno di Migliacci, che ancora se ne rammarica. Ma a ricordare Mimmo con le parole ma soprattutto con le sue canzoni, erano in tanti, da Renzo Arbore a Teresa De Sio, dagli Avion Travel a Peppino Di Capri, passando per Gigliola Cinquetti, Peppe Barra, Nada, Mario Venuti, Lina Sastri, Anna Tatangelo, Povia. Ciascuno con una o due canzoni, inframmezzate anche da brani dell'album che raccoglie in 76 minuti 17 canzoni ma anche interviste, interventi e documenti sonori, come un servizio radiofonico del '61 sull'anteprima di «Rinaldo in campo». Un album il cui effetto non è tanto quello di portarci indietro nel tempo, quanto quello di portare Modugno in avanti fino a noi, nella sua attualità, nel suo aver capito prima di altri che l'innovazione della musica leggera nel nostro Paese non poteva prescindere da quelle radici popolari che lui ha sempre rappresentato nella sua musica con intensa partecipazione.

«Radioscrigno» continua intanto nel suo prezioso lavoro, facendo emergere dagli archivi Rai momenti straordinari della musica, dello spettacolo e della cultura del nostro Paese. Un passato che fa rima con la contemporaneità più di quanto si creda e che ora è anche scaricabile, in formato Mp3, dal sito della trasmissione [www.radio.rai.it/radioscrigno](http://www.radio.rai.it/radioscrigno) tramite podcasting.

Amodei • Bertelli • Boninelli  
Cuppone • Daffini  
Della Mea • Esposito • Marini  
Pietrangeli

nel cd  
**6 festa d'aprile**

una raccolta che vi scaldere il cuore  
in edicola dal 25 aprile  
con l'Unità



a cura dell'Istituto Ernesto De Martino

7,00 euro  
oltre al prezzo  
del giornale.

puoi acquistare questo CD anche su internet: [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store)  
oppure chiamando il nostro servizio clienti: tel. 02/66505065  
(lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

**l'Unità**